

FACSIMILE NON PER LA COMPILAZIONE

La funzione ed i servizi di affidamento familiare negli Ambiti Territoriali Sociali italiani

*Survey a supporto dello sviluppo del processo organizzativo per l'attuazione
dell'obiettivo di servizio del Piano nazionale sociale 2024 - 26*

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE

La struttura del questionario è la seguente:

- Informazioni generali - per tutti
- Sezione A – per tutti
- Sezione A1 – per coloro che non hanno Centro Affidi né équipe dedicata.
- Sezione B – per coloro che hanno Centro Affidi
- Sezione C - per coloro che hanno Equipe dedicata, non istituita all'interno del Centro Affidi

SEZIONE A1

INFORMAZIONI GENERALI

- Regione:
- Ambito territoriale sociale:
- Indirizzo e/o sede del servizio affido:
- Referente del servizio affido:
- Numero di telefono referente del servizio affido:
- E-mail del referente del servizio affido:
- Nome del referente incaricato della compilazione:
- Indirizzo e/o sede del referente incaricato alla compilazione:
- Servizio di appartenenza del referente incaricato della compilazione:
- Numero di telefono del referente incaricato della compilazione:
- E-mail del referente incaricato della compilazione:

SEZIONE A.1 GESTIONE E FUNZIONE DI AFFIDAMENTO FAMILIARE ALL'INTERNO DEL SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE

- Indicare il contributo riconosciuto agli affidatari:**

Minimo mensile __||__||__, ||__|| €

Massimo mensile __||__||__, ||__|| €

- Esiste una differenziazione del contributo?**

1. Sì
2. No

2.1 (Se esiste) Da cosa dipende?

1. Tipologia di affidamento familiare
2. Durata dell'affidamento familiare
3. Caratteristiche del/della minorenni
4. Altro (specificare)

3. Eventuali note esplicative aggiuntive che si ritiene necessario condividere

4. Esistono altre forme di sostegno al minorenni in affidamento?

1. Sì
2. No

5. Specificare di cosa si tratta:

Se possibile specificare per cosa in modo più ricorrente.

1. Rimborso di spese specifiche (es. visite specialistiche e/o urgenti, ortodonzia /o cure dentali, occhiali da vista, libri di testo e materiale scolastico) ____
2. Contributi indiretti (es. assicurazione per gli affidati, assicurazione per gli affidatari, tessere gratuite per il trasporto urbano) ____
3. Agevolazioni (es. cure ortodontiche e/o dentali gratuite grazie a protocolli con associazioni, attività sportive gratuite grazie a protocolli) ____
4. Altro (es. servizio di educativa domiciliare, fruizione di centri diurni, ecc...) (specificare) ____

SEZIONE A.2 PROMOZIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

6. Indicare le funzioni che sono esercitate dai servizi del territorio

Azioni di promozione e sensibilizzazione sull'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Attività di informazione alle persone interessate	☐ Sì ☐ No
Analisi e valutazione dei requisiti dei candidati all'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Preparazione/formazione dei candidati all'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Preparazione del minorenni all'affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Abbinamento affidatario/i – bambino	☐ Sì ☐ No
Attività di interlocuzione con i servizi del territorio sulla ricezione della richiesta di affidamento familiare da parte dei servizi	☐ Sì ☐ No
Partecipazione con i servizi del territorio alla costruzione del progetto di affidamento familiare	☐ Sì ☐ No
Cura dei rapporti con altri servizi, associazioni e reti familiari	☐ Sì ☐ No
Mantenimento di rapporti di confronto e verifica con altri Centri affidi dei territori limitrofi e con il Coordinamento nazionale servizi affidi (CNSA)	☐ Sì ☐ No

Predisposizione, gestione e aggiornamento di Banche dati dei soggetti in affidamento familiare e dei soggetti affidatari o disponibili all'affidamento	☐ Sì ☐ No
Partecipazione a tavoli di programmazione sociale territoriale	☐ Sì ☐ No
Altro (specificare)	☐ Sì ☐ No

7. Ai fini della promozione dell'affidamento familiare, quale tra le seguenti azioni viene effettuata a livello territoriale?

1. Mappatura e analisi del territorio di riferimento, in ordine ai bisogni esistenti, ai singoli e alle famiglie disponibili all'affidamento familiare e alle reti di mutuo-aiuto
2. Utilizzo di canali radio e televisivi
3. Utilizzo di canali informali di comunicazione
4. Organizzazione di Feste ed eventi pubblici aperti a tutti (es. rassegne cinematografiche, mostre, ecc.)
5. Predisposizione di materiali informativi sull'affidamento familiare
6. Raccolta e divulgazione di testimonianze positive
7. Collaborazione tra il servizio sociale territoriale e associazioni/reti di singoli e famiglie affidatarie presenti sul territorio
8. Altro (specificare)

8. Negli ultimi tre anni, sono state promosse campagne di promozione e sensibilizzazione specifiche sull'affidamento familiare?

1. Sì
2. No

SEZIONE A.3 SELEZIONE E FORMAZIONE DEGLI AFFIDATARI

9. Come viene strutturato il percorso di formazione dei potenziali affidatari?

1. Gli incontri si iscrivono principalmente nel momento promozionale e di aggancio dei potenziali affidatari
2. I percorsi formativi rivolti agli affidatari sono funzionali ad una valutazione dell'idoneità degli stessi
3. I percorsi formativi propedeutici all'affidamento familiare ed in itinere, ponendo particolare attenzione a case studies ed esperienze concrete
4. Altro (specificare)

10. Più nel dettaglio, come viene realizzata la formazione degli affidatari?

	Corsi di preparazione rivolti a gruppi	Corsi di preparazione rivolti alla singola persona/coppia	Corsi di preparazione che prevedono sia incontri con i singoli che di gruppo	Non viene realizzata
1. Prima della fase di conoscenza e valutazione	1.	2.	3.	4.
2. Durante la fase di conoscenza e valutazione	1.	2.	3.	4.

3. Dopo la fase di conoscenza e valutazione	1.	2.	3.	4.
---	----	----	----	----

11. **Quanti incontri prevede in media un ciclo completo di formazione?** ____
12. **Quali sono i contenuti più ricorrenti della formazione?**
1. Normativa sull'istituto dell'affidamento familiare
 2. Linee di indirizzo nazionali
 3. Principi guida su come accogliere i bambini
 4. Capacità di accogliere e di sapersi separare
 5. Scambio di esperienze con famiglie già affidatarie
 6. Tipologie di affidamento
 7. Caratteristiche dei bambini in affidamento familiare e le loro famiglie
 8. Principali problemi e consigli pratici su come gestire le relazioni con il bambino
 9. Principali problemi e consigli su come gestire le relazioni con la famiglia d'origine
 10. Criticità che possono emergere nel corso dell'affidamento familiare
 11. Altro (specificare)
13. **La formazione dei potenziali affidatari prevede la consegna di materiali sull'affidamento familiare?**
1. Sì
 2. No
- 13.1 (Se è prevista la consegna di materiali) **Quali materiali sono forniti?**
1. Testi di normativa nazionale e regionale sull'affidamento familiare
 2. Opuscoli informativi
 3. Linee guida sull'affidamento familiare dedicate alle famiglie
 4. Riferimenti di contatti dei servizi utili sul territorio (servizi territoriali comunali e regionali, associazioni, reti, famiglie disponibili a entrare in contatto)
 5. Altro (specificare)
14. **Quali sono gli obiettivi della formazione?**
1. Favorire negli affidatari la consapevolezza del proprio ruolo
 2. Stimolare la riflessione sulle dinamiche emotive e relazionali dell'affidamento familiare
 3. Stimolare la riflessione sul cambiamento che si produrrà nella famiglia/persona con l'affidamento familiare
 4. Stimolare una autovalutazione sulla capacità e preparazione ad accogliere
 5. Altro (specificare)
15. **Quali strumenti vengono utilizzati durante la formazione?**
1. Esercizi e confronti che stimolano l'espressione personale di emozioni
 2. Giochi di ruolo
 3. Visione di film sull'argomento affidamento familiare
 4. Altro (specificare)
16. **Dopo aver ricevuto la disponibilità come avviene il percorso di conoscenza dei candidati all'affidamento familiare?**
1. Colloqui individuali

2. Colloqui di coppia
3. Colloqui in famiglia, anche alla presenza di eventuali figli degli affidatari
4. Visita/e domiciliare/i
5. Inserimento all'interno di gruppi di famiglie affidatarie
6. Altro (specificare)

17. Quali strumenti utilizzano gli operatori dei Servizi sociali per il percorso di conoscenza con i potenziali affidatari?

1. Checklist
2. Test (specificare quali)
3. Modulistica specifica per la valutazione degli affidatari
4. Altro (specificare)

18. Quanto incidono i seguenti aspetti nella scelta dei candidati?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
1. Status sociale (livello culturale e professionale)	1.	2.	3.	4.
2. Condizioni economiche e abitative	1.	2.	3.	4.
3. Qualità della relazione di coppia e del clima familiare	1.	2.	3.	4.
4. Stili di vita	1.	2.	3.	4.
5. Storia personale e familiare	1.	2.	3.	4.
6. Reti familiari e amicali	1.	2.	3.	4.
7. Modelli educativi	1.	2.	3.	4.
8. Presenza di altri figli	1.	2.	3.	4.
9. Opinione dei figli eventualmente già presenti	1.	2.	3.	4.
10. Capacità di gestire gli eventi critici (non prevedibili)	1.	2.	3.	4.
11. Altro (specificare)	1.	2.	3.	4.

19. Le decisioni sui candidati sono prese:

1. Dalla singola figura professionale incaricata
2. Dal confronto tra le figure professionali coinvolte
3. Altro (specificare)

20. L'esito del percorso viene restituito ai candidati?

1. Sì
2. No

21. (se Sì) Con quale modalità viene restituito l'esito?

1. Invio di una comunicazione scritta
2. Colloqui in presenza
3. Colloqui telefonici/a distanza
4. Altro (specificare)

22. In caso di esito negativo del percorso dei candidati, cosa accade dopo?

1. I candidati non vengono più tenuti in considerazione
2. Ai candidati si consiglia di tornare tra qualche mese
3. I candidati possono ripresentare domanda e rifare l'iter
4. Altro (specificare)

SEZIONE A.4 ABBINAMENTO E SOSTEGNO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE

23. Prima dell'avvio definitivo dell'affidamento familiare, viene raccolta l'opinione del minorenni interessato dal progetto di affidamento?

1. Mai
2. Raramente
3. Qualche volta
4. Spesso
5. Sempre

24. Nella fase dell'abbinamento avviene la conoscenza tra affidatari e famiglia di origine del bambino?

1. Mai
2. Raramente
3. Qualche volta
4. Spesso
5. Sempre

24.1 (Se ciò avviene) Il bambino è presente?

1. Mai
2. Raramente
3. Qualche volta
4. Spesso
5. Sempre

25. Come viene gestito l'abbinamento tra affidatari e minorenni?

1. Gli operatori che procedono all'abbinamento sono coloro che hanno effettuato l'indagine psicosociale
2. Le valutazioni che accompagnano l'abbinamento tengono conto delle evoluzioni future di entrambe le famiglie e il minorenni
3. Agli affidatari viene fornito un congruo tempo per valutare se impegnarsi all'intero del progetto
4. Si tiene conto della diversa appartenenza culturale, prevedendo la presenza del mediatore interculturale
5. Altro (specificare)

26. Durante l'affidamento familiare, quali sono le forme previste di ascolto, monitoraggio e/o di accompagnamento nei confronti del minorenni messe in atto dai Servizi sociali?

1. Colloqui individuali
2. Colloqui di gruppo
3. Attività ludico-ricreative realizzate in ambiti informali, sul territorio

4. Incontri in presenza con gli affidatari
5. Incontri in presenza con la famiglia d'origine
6. Mantenimento dei contatti tra il minorenne e la famiglia d'origine
7. Altro (specificare)

27. È prevista una fascia di età al di sotto della quale l'ascolto del minorenne non è realizzato/previsto?

1. Sì (Specificare)
2. No

28. Una volta attivato l'affidamento familiare, con quale frequenza le seguenti funzioni sono esercitate dal servizio?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Supporto individuale agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
2. Verifica del progetto di affidamento familiare con il bambino	1.	2.	3.	4.	5.
3. Verifica del progetto di affidamento familiare con la famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
4. Verifica del progetto di affidamento familiare con gli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
5. Conduzione di gruppi di sostegno per affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
6. Conduzione di gruppi di sostegno per famiglie di origine	1.	2.	3.	4.	5.
7. Conduzione di gruppi di sostegno per minorenni in affidamento	1.	2.	3.	4.	5.
8. Cura della relazione e degli incontri tra minorenne e famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
9. Attività di supporto ai figli già presenti nel nucleo affidatario	1.	2.	3.	4.	5.
10. Collaborazione alla gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria	1.	2.	3.	4.	5.
11. Valutazione della competenza delle capacità genitoriali della famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
12. Coordinamento e gestione in rete del progetto di affidamento familiare	1.	2.	3.	4.	5.
13. Definizione del progetto di accompagnamento all'autonomia	1.	2.	3.	4.	5.
14. Valutazione delle condizioni di avvio alla chiusura del progetto di affidamento per il rientro in famiglia del minorenne	1.	2.	3.	4.	5.
15. Preparazione del minorenne al rientro in famiglia	1.	2.	3.	4.	5.
16. Preparazione del minorenne all'attivazione delle procedure di adozione	1.	2.	3.	4.	5.
17. Gestione economica del contributo agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
18. Gestione dei mezzi di supporti economico a favore del minorenne	1.	2.	3.	4.	5.
19. Consulenza legale per il minorenne affidato	1.	2.	3.	4.	5.
20. Consulenza legale per gli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.

21. Altro (Specificare)	1.	2.	3.	4.	5.
-------------------------	----	----	----	----	----

29. Vi sono differenze significative rispetto alle funzioni sopra indicate, in relazione agli affidamenti eterofamiliari e quelli intrafamiliari?

1. Sì (specificare)
2. No

30. Durante l'affidamento familiare, i Servizi sociali affiancano anche la famiglia d'origine del minorenne?

1. Sì
2. No

30.1 (Se No) Specificare chi se ne occupa: ____

30.2 (Se Sì) Specificare quali **funzioni sono svolte:**

1. Valutazione competenze genitoriali
2. Incontri protetti tra minorenne e familiari
3. Supporto psicosociale
4. Facilitazione della comunicazione rispetto agli altri servizi
5. Valutazione ai fini dell'aggiornamento dell'autorità giudiziaria
6. Altro (specificare)

31. Sono previsti periodici momenti di ascolto congiunto del minorenne e della sua famiglia d'origine?

1. Sì
2. No

32. (Se Sì) Indicare la frequenza (in mesi) ____

33. Nello sviluppo del progetto di affidamento familiare, con quanta frequenza si promuove la collaborazione con:

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Gruppi di mutuo aiuto composti da affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
2. Reti di affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
3. Associazioni di affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
4. Associazionismo sportivo/culturale/sociale (es. scout) per il minorenne	1.	2.	3.	4.	5.

34. Nello sviluppo del progetto di affidamento familiare, i Servizi sociali territoriali che curano l'affidamento si raccordano con altri servizi territoriali?

1. No
2. Sì, con quelli dove risiede la famiglia d'origine
3. Sì, con quelli dove risiedono gli affidatari
4. Sì, sia con quelli dove risiede la famiglia d'origine che con quelli dove risiedono gli affidatari
5. Altro (specificare)

34.1 (Se esiste una forma di raccordo) Rispetto a quali aspetti avviene il raccordo?

1. Facilitare i rapporti tra affidatari e famiglia d'origine
2. Facilitare incontri e comunicazioni tra bambino affidato e famiglia d'origine
3. Comunicazioni e incontri di équipe miste di lavoro
4. Altro (specificare)

35. Quali sono i criteri per la conclusione del progetto di affidamento?

1. Bilanciamento dei rischi connessi al prolungare l'allontanamento o al rientro a casa del minorenne
2. Indicatori della volontà e della aumentata capacità della famiglia d'origine di farsi nuovamente carico del minorenne
3. Stato di salute psicofisica del minorenne
4. Provvedimento da parte dell'Autorità Giudiziaria
5. Altro (specificare)

36. Come viene preparata la conclusione del progetto?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Dopo aver preparato gli affidatari ed il minorenne circa l'aumentata capacità della famiglia di quest'ultimo a farsene nuovamente carico, l'équipe sul caso organizza contatti e incontri maggiormente intensificati, in vista della prossima riunificazione tra il bambino e la sua famiglia	1.	2.	3.	4.	5.
2. Dopo la lettura ufficiale del provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria, si provvede ad organizzare il rientro del minorenne presso la famiglia d'origine	1.	2.	3.	4.	5.
3. Viene valutata la possibilità di attivare ulteriori dispositivi di sostegno a favore del minorenne (es. educativa domiciliare, centri di aggregazione, vicinanza solidale)	1.	2.	3.	4.	5.
4. Gli affidatari sono affiancati rispetto alla rielaborazione dei sentimenti legati all'uscita del minorenne	1.	2.	3.	4.	5.
5. Altro (specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

37. Viene garantito l'affiancamento post-rientro?

1. No
2. Sì, è prevista una fase di monitoraggio che dura meno di tre mesi
3. Sì, è prevista una fase di monitoraggio che dura tra i tre e i cinque mesi dopo la fine dell'affidamento familiare
4. Sì, è prevista una fase di monitoraggio di almeno sei mesi dopo la fine dell'affidamento familiare
5. Altro (specificare)

38. Chi partecipa alla valutazione circa le condizioni per il rientro del minorenni nella famiglia d'origine?

1. Responsabile del caso
2. Pediatra
3. Educatori/educatrici
4. Psicologo/a della famiglia di origine
5. Neuropsichiatra infantile
6. Tutore/Curatore speciale
7. Altro (specificare)

39. In considerazione del superiore interesse del minorenni, in che modo viene rispettato il diritto alla continuità affettiva (Legge n. 173/2015)?

1. All'esito del Progetto di Affidamento, vengono previste specifiche forme di mantenimento dei rapporti tra il minorenni, la famiglia d'origine e gli affidatari
2. Viene posta particolare attenzione limitatamente alle situazioni in cui il progetto di affidamento si trasforma in adozione
3. Una volta che il minorenni ha fatto rientro presso la sua famiglia, non viene prestata particolare attenzione ai rapporti con gli affidatari
4. Altro (specificare)

40. Come vengono gestite le situazioni in cui il rientro presso la famiglia d'origine non sia possibile?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Nel caso in cui venga dichiarato lo stato di adottabilità del minorenni, i Servizi sociali territoriali proseguono la sua presa in carico sino al collocamento presso la famiglia adottiva	1.	2.	3.	4.	5.
2. Nel caso in cui venga dichiarato lo stato di adottabilità del minorenni, la fattispecie viene seguita dai servizi sociali territoriali	1.	2.	3.	4.	5.
3. Il Servizio sociale territoriale prosegue la presa in carico del progetto di affidamento, coordinandosi con l'Autorità competente per un prolungamento dei tempi	1.	2.	3.	4.	5.
4. Altro (Specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

41. La prosecuzione dell'affidamento familiare al compimento del diciottesimo anno deve essere sempre prescritta dall'autorità giudiziaria?

1. Sì, sempre
2. No, talvolta può essere una scelta del servizio
3. No

42. Quali condizioni motivano maggiormente la richiesta di prosecuzione oltre la maggiore età? (max 3 risposte)

1. Irrecuperabilità della famiglia di origine
2. Difficoltà sanitarie del ragazzo/ragazza
3. Richiesta da parte del ragazzo/ragazza
4. Scelta da parte del servizio
5. Richiesta da parte dell'autorità giudiziaria
6. La presenza di progetti dedicati all'autonomia
7. Disponibilità degli affidatari
8. Altro (specificare)

43. Oltre la maggiore età, i Servizi sociali territoriali continuano a svolgere le seguenti funzioni per i neomaggiorenni?

	Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre
1. Supporto individuale agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
2. Verifica del progetto di affidamento familiare con il neomaggiorenne	1.	2.	3.	4.	5.
3. Verifica del progetto di affidamento familiare con la famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
4. Verifica del progetto di affidamento familiare con gli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
5. Conduzione di gruppi di sostegno per affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
6. Conduzione di gruppi di sostegno per famiglie di origine	1.	2.	3.	4.	5.
7. Conduzione di gruppi di sostegno per neomaggiorenni in affidamento	1.	2.	3.	4.	5.
8. Cura della relazione e degli incontri tra neomaggiorenne e famiglia di origine	1.	2.	3.	4.	5.
9. Preparazione del neomaggiorenne al rientro in famiglia	1.	2.	3.	4.	5.
10. Preparazione del minorenni all'attivazione delle procedure di adozione	1.	2.	3.	4.	5.
11. Gestione economica del contributo agli affidatari	1.	2.	3.	4.	5.
12. Gestione dei mezzi di supporto economico a favore del neomaggiorenne	1.	2.	3.	4.	5.
13. Consulenza legale per il neomaggiorenne affidato	1.	2.	3.	4.	5.
14. Altro (specificare)	1.	2.	3.	4.	5.

44. I Servizi sociali offrono supporto al neomaggiorenne che decide di uscire dal nucleo degli affidatari per costruire un percorso di autonomia? (radio)

1. No
2. Sì, talvolta
3. Sì, solo in presenza di un progetto finanziato
4. Sì, sempre

45. Nei casi di procedimenti penali a carico di adolescenti, il prosieguo amministrativo vede la collaborazione tra i Servizi sociali e l'Autorità giudiziaria?

1. Sì
2. No

46. A livello territoriale, sono presenti/vengono realizzati specifici progetti/programmi di accompagnamento all'autonomia?

1. Sì
2. No

46.1 (Se sì) Coinvolgono i Servizi sociali territoriali?

1. Sì
2. No

47. Con il DD n. 159 del 20 giugno 2025 è stato pubblicato il bando del «Concorso pubblico, per il reclutamento di 3.839 unità da assumere con rapporti di lavoro a tempo pieno e determinato, per una durata non superiore a 36 mesi, presso gli Ambiti Territoriali Sociali». Tale iniziativa è stata finalizzata al rafforzamento dell'infrastruttura organizzativa generale degli ATS e alla costituzione di Equipe multidisciplinari, composte da figure professionali con conoscenze e competenze sociali, socio-pedagogiche e psicologiche.

L'Equipe multidisciplinare del vostro ATS, se presente, quale tipo di **funzione** svolgerà in relazione ai Servizi sociali per la gestione della **funzione** di affidamento familiare?

	Sì	No
1. Promozione dell'affidamento familiare	1.	2.
2. Formazione dei candidati all'affidamento	1.	2.
3. Valutazione multidimensionale della famiglia di origine	1.	2.
4. Supporto individuale agli affidatari	1.	2.
5. Verifica del progetto di affidamento familiare	1.	2.
6. Conduzione di gruppi di sostegno per affidatari	1.	2.
7. Conduzione di gruppi di sostegno per famiglie di origine	1.	2.
8. Conduzione di gruppi di sostegno per minorenni in affidamento	1.	2.
9. Cura della relazione e degli incontri tra minorenne e famiglia di origine	1.	2.
10. Collaborazione alla gestione dei rapporti con l'autorità giudiziaria	1.	2.
11. Valutazione della competenza delle capacità genitoriali della famiglia di origine	1.	2.
12. Coordinamento e gestione in rete del progetto di affidamento familiare	1.	2.
13. Preparazione del minorenne al rientro in famiglia	1.	2.
14. Preparazione del minorenne all'attivazione delle procedure di adozione	1.	2.
15. Gestione economica del contributo agli affidatari	1.	2.
16. Gestione dei mezzi di supporto economico a favore del minorenne	1.	2.
17. Altro (specificare)	1.	2.

48. Quale si ritiene essere il valore aggiunto dei Servizi sociali territoriali? ____
49. Quali sono i principali punti di forza che emergono? ____
50. Quali sono le principali criticità riscontrabili? ____
51. Descriva un'esperienza particolarmente significativa (forma organizzativa, strumento di lavoro, modalità di raccordi con altri attori, forma di affidamento familiare, ecc.) caratterizzante il lavoro dei Servizi sociali che si ritiene meritino di essere conosciuti e promossi a livello nazionale. ____
52. Osservazioni, specificazioni o modifiche posteriori che si ritiene utile comunicare ai fini della raccolta finale delle informazioni. ____